Pensionati FNP CISL
Brescia e Valle Camonica
FNP-Brescia - Via Altipiano d'Asiago, 3 (primo piano) Tel. 0303844630 - Fax 0303844631 - pensionati.brescia@cisl.it - www.cislbrescia.it
Newsletter anno IV
25 settembre 2017
92

Riformare le pensioni, dare lavoro ai giovani

VOGLIAMO RISPOSTE CONCRETE SULLE PENSIONI

Il confronto avviato lo scorso anno fra Cgil, Cisl e Uil ed il Governo in materia di pensioni, sulla base della Piattaforma unitaria "**Riformare le pensioni, dare lavoro ai giovani**", ha permesso di giungere alla sottoscrizione del Verbale di sintesi del 28 settembre 2016 ed all'emanazione di importanti misure che hanno introdotto un principio di flessibilità di accesso alla pensione, come la pensione anticipata per i lavoratori precoci, l'ape sociale, il cumulo contributivo gratuito e la semplificazione della normativa per i lavori usuranti. Inoltre, per i pensionati, l'estensione della quattordicesima e della no tax area.

L'obiettivo delle organizzazioni sindacali nella "fase due" è quello di ottenere risultati concreti sui punti fissati nel Verbale di sintesi, che vadano nella direzione indicata dalla piattaforma sindacale, che rimane il riferimento del sindacato per una riforma organica del sistema previdenziale nel nostro Paese.

La proposta unitaria al centro del confronto sindacale con il Governo sul tema della previdenza intende superare le attuali rigidità nell'accesso al pensionamento, favorire un inserimento lavorativo dei giovani e affrontare il tema dell'adeguatezza degli attuali e dei futuri trattamenti pensionistici . I punti più significativi che poniamo in questa fase all'attenzione del Governo sono:

1. **Il blocco dell'adeguamento all'aspettativa di vita** previsto per il 2019 e l'avvio di un tavolo di confronto per la revisione dell'attuale meccanismo.
2. Il **superamento della disparità di genere e la valorizzazione del lavoro di cura,** attraverso:

- una maggiorazione contributiva dei periodi di congedo di maternità;
- il riconoscimento a tutte le lavoratrici di un anno di anticipo rispetto all'età legale per l'accesso alla pensione di vecchiaia per ogni figlio, fino ad un massimo di tre anni nel caso di tre o più figli; in alternativa la possibilità di un incremento del trattamento economico della pensione;
- la riduzione di un anno per ogni figlio, fino ad un massimo di tre anni, per perfezionare il requisito contributivo necessario per l'ape sociale;
- il riconoscimento di un anno di anticipo pensionistico ogni cinque anni di attività svolta nel lavoro di cura (fino un massimo di quattro anni) ai soggetti che assistono il coniuge, l'unito civilmente o un parente di primo e secondo grado convivente con handicap grave ;
- la valorizzazione contributiva del lavoro di cura per le donne, tenendo conto degli indicatori statistici che attestano l'attuale distribuzione di tale attività;
- prevedere, per i lavoratori domestici, versamenti contributivi pieni, anche oltre le prime 24 ore settimanali lavorate.

3. Il **sostegno alle future pensioni**, che riguarderanno in particolare i **giovani** al fine di aumentare la flessibilità delle scelte individuali dei lavoratori e delle lavoratrici riducendo l'importo minimo del trattamento pensionistico richiesto (da 1,5 ad 1 volta l'assegno sociale), per poter accedere alla pensione di vecchiaia a 66 anni e 7 mesi (anziché 70 anni e 7mesi) e ridurre l'altro importo minimo, pari a 2,8 volte l'assegno sociale, richiesto attualmente per l'accesso alla pensione anticipata con 63anni e 7 mesi.



Si propone la definizione di un memorandum d'intesa, che fissi i principi e i reciproci impegni assunti per realizzare una riforma organica e che introduca una pensione contributiva di garanzia che consolidi il pilastro previdenziale pubblico e possa riconoscere e valorizzare ai fini previdenziali le situazioni di discontinuità lavorativa, il lavoro e le contribuzioni più basse, l'attività di cura, studio e formazione.

In questa fase transitoria si chiede una riformulazione della proposta avanzata dal Governo, garantendo un maggior raccordo tra il trattamento previdenziale e la storia contributiva della

persona aumentando la soglia di deducibilità sia della pensione contributiva che della pensione complementare, per l'erogazione dell'assegno sociale.

4. **Interventi per il rafforzamento della previdenza complementare ed il rilancio delle adesioni,** per garantire un'effettiva libertà di scelta di adesione ai fondi di previdenza complementare anche realizzando una campagna informativa per l'adesione consapevole ed informata.

In particolare si richiede:

· l'equiparazione del trattamento fiscale dei dipendenti pubblici a quello dei lavoratori privati;

· la riduzione dell'imposta sui rendimenti;

· l'avvio di un tavolo istituzionale con la partecipazione delle Parti sociali per la definizione di modalità e strumenti utili a favorire l'investimento dei fondi pensione nell'economia reale, in condizioni di sicurezza per gli aderenti;

· la semplificazione della tassazione sulle quote di prestazione maturate per i periodi anteriori al 2007;

· la previsione di misure compensative per le imprese con meno di 50 addetti che destinano il TFR dei propri dipendenti ai fondi pensione.

5. La **separazione della spesa previdenziale da quella assistenziale**, per evitare che all'interno della spesa pensionistica vengano ricompresi interventi assistenziali.

6. **Il ripristino della perequazione dei trattamenti pensionistici**, ritornando al meccanismo di rivalutazione delle pensioni previsto dalla legge 388/2000, basato sugli "scaglioni di importo", con eventuale anticipazione al 2018, e riconoscimento di una rivalutazione dell'importo della pensione a causa della mancata indicizzazione per effetto del blocco operato nel biennio 2012 – 2013, considerando l'eventualità di definire un montante virtuale. Va costituito un gruppo di lavoro al fine di valutare l'adeguatezza del paniere attualmente utilizzato, per assicurare una migliore rivalutazione delle pensioni, con un indice che tenga maggiormente in considerazione le abitudini di consumo dei pensionati.

7. **L'ape sociale, i lavoratori precoci e cumulo gratuito**

Per perfezionare le condizioni che permettano una maggiore flessibilità in uscita per i lavoratori, perseguendo l'obiettivo di una pensione anticipata con 41anni di contributi si propone:

- l'ampliamento delle categorie di lavoratori che svolgono attività gravose;
- la riduzione dei requisiti contributivi di accesso all'ape sociale a 30 anni per i lavori gravosi e di un anno per ogni figlio fino ad un massimo di tre anni, per le lavoratrici madri;



- la possibilità di accesso ai disoccupati a seguito di conclusione di rapporti di lavoro a tempo determinato o, seppur licenziati, senza alcun diritto alla percezione di un ammortizzatore sociale;
- la rideterminazione della condizione richiesta, per l'accesso previsto nei casi di lavoro gravoso, dagli attuali sei anni su sette, ai sette anni negli ultimi dieci che precedono la cessazione del rapporto di lavoro;
- l'utilizzo della contribuzione estera per il raggiungimento del requisito contributivo richiesto;
- la semplificazione delle procedure per accedere alle prestazioni, in particolare per la certificazione connessa all'attestazione del lavoro gravoso.

Per quanto riguarda il cumulo gratuito, occorre emanare disposizioni attuative affinché vi sia la possibilità di cumulare la contribuzione versata anche nelle casse dei liberi professionisti.

8. La **revisione delle norme** che prevedono il posticipo del termine di **percezione dei Tfr e dei Tfs** dei **dipendenti pubblici**.

9. L'emanazione del **decreto di semplificazione** delle procedure per il pensionamento in caso di **lavoro usurante.**

10. La verifica della consistenza delle risorse residuate per **l'opzione donna e l'ottava salvaguardia** relativa agli esodati, gestendo le problematiche aperte.

Ribadiamo la necessità di favorire una rapida approvazione della legge **di riforma della governance degli enti previdenziali**, per realizzare un sistema efficiente, trasparente e partecipato.

CHIEDIAMO RISPOSTE CONCRETE AL GOVERNO, IN LINEA CON GLI IMPEGNI ASSUNTI CON LA SOTTOSCRIZIONE DEL VERBALE DEL 28 SETTEMBRE 2016 E IN COERENZA CON LA PIATTAFORMA SINDACALE UNITARIA CHE RIMANE ALLA BASE DELLE NOSTRE INIZIATIVE.

Per visualizzare il documento completo di Cgil-Cisl-Uil: ***www.cisl.it***